

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Ist. Comprensivo
M. L. King
Pistoia

Sogniamo ispirandoci a Ballerini

Giornata in memoria di Franco, il grande campione delle due ruote

«**CHIUDI** gli occhi, ragazzo, e credi solo a quel che vedi dentro, stringi i pugni, ragazzo, non lasciargliela vinta neanche un momento...». Queste sono le prime parole che hanno sentito gli alunni, quando il 7 febbraio sono entrati nella palestra dell'istituto Martin Luther King di Bottegone. L'incontro organizzato ruotava attorno al tema del sogno. Tutti i ragazzi fin da piccoli hanno un sogno da realizzare; quello di cui hanno parlato, in particolare, gli intervenuti alla manifestazione è stato quello di Franco Ballerini. Quest'uomo, scomparso prematuramente, come sogno più grande aveva quello di praticare il ciclismo a livello professionistico e ci è realmente riuscito. Il concetto principale, che le persone lì presenti hanno voluto trasmettere ai ragazzi, è che ognuno di noi deve continuare a sperare nei propri sogni, come dice anche Jim Morrison con le sue parole: «Tutti hanno le ali, ma solo chi sogna impara a volare». La stessa frase l'ha pronunciata il commissario tecnico della Nazionale italiana di cicli-



IL RICORDO Un momento della manifestazione con i ragazzi

simo Davide Cassani. Quest'ultimo ci ha raccontato, inoltre, un aneddoto ovviamente riguardante Ballerini e lui stesso.

CASSANI si chiedeva come facesse il «Grande Franco» ad andare così veloce e soprattutto a vincere la Parigi-Roubaix. Il vincitore ri-

spose al Ct che è la bici che conduce verso la vittoria. La mattinata è proseguita con il racconto dei personaggi che hanno avuto a che fare con Ballerini. Ad esempio una frase rimasta impressa ai ragazzi dell'istituto è quella di Luca Scinto mentre raccontava dell'ultima volta in cui ha sentito la voce del

suo caro amico. «Avevamo fissato per andare a prendere un caffè nel pomeriggio, ma quel caffè non è mai stato preso, purtroppo».

A QUESTA manifestazione erano presenti anche i membri di una squadra di ciclismo dilettantistica, il cui nome è stato ripreso dal ciclista defunto, in suo onore. Dopo aver ascoltato anche gli altri ospiti, due persone hanno intrattenuto i ragazzi con vari giochi legati alla bicicletta. Il primo consisteva nel mettere un copertone sul cerchio e gonfiare la camera d'aria. Il successivo prevedeva di avvitarla la ruota alle forche della bici. Nell'ultima prova gli alunni dovevano riconoscere alcuni pezzi della bicicletta. Alla fine dell'incontro i ragazzi, dopo essersi spostati sulle tribune, hanno potuto ammirare un dipinto enorme su stoffa raffigurante il grande campione. Il saluto finale è consistito in un lungo applauso al termine del quale tutti sono usciti carichi di speranze per il loro futuro prendendo ad esempio l'esperienza di Franco Ballerini.

IL PERSONAGGIO

La storia del fuoriclasse toscano

FRANCO Ballerini, nato a Firenze l'11 dicembre 1964, è stato un famoso ciclista su strada e dirigente sportivo italiano. È stato commissario tecnico della Nazionale italiana maschile di ciclismo su strada dal 1 agosto 2001 fino al giorno della sua morte, il 7 febbraio del 2010. La corsa più importante per lui è stata la Parigi-Roubaix, dove si è classificato nei vari anni in sesta, quinta, terza, seconda posizione ed è arrivato due volte primo, ottenendo così la cittadinanza onoraria a Roubaix. La sua ultima partecipazione a questa gara è stata nel 2001 quando è arrivato trentaduesimo e, sbottonandosi la giacchetta, ha mostrato la scritta «Merci Roubaix». Non ha potuto mai impegnarsi nelle gare a tappe per colpa dell'allergia, ma ha partecipato al Giro d'Italia dove ha vinto una tappa e alla Torino-Morbegno è arrivato primo facendo una volata dopo una fuga. Per la sua moralità gli è stato dato il premio «Sportivo più». Ha gareggiato, fra le altre, dal 1994 al 1998 nella Mapei, una squadra sponsorizzata dall'omonima azienda edilizia che utilizzava le biciclette Colnago. È stato il successore di Antonio Fusi come commissario tecnico ed ha vinto nove medaglie: cinque oro, tre argento e un bronzo. Un'altra sua passione erano le auto. Il 7 febbraio 2010 ha partecipato a una corsa di rally affiancando Alessandro Ciardi e in questa circostanza ha perso la vita. L'amico Luca Scinto, nella giornata dedicata al ciclista, ha raccontato che, la mattina prima dell'incidente, Franco gli aveva telefonato per fissare la loro uscita pomeridiana con le famiglie, purtroppo mai avvenuta.

L'INTERVISTA UNA VITA DA CORRIDORE PER IL NEOELETTO CT DELLA NAZIONALE ITALIANA

Cassani, due pedali e un'immensa passione



IN SELLA L'importanza nella vita di credere nei sogni

VENERDÌ 7 febbraio nella palestra di Bottegone si è tenuto un incontro in memoria di Franco Ballerini, morto quattro anni fa in un incidente durante una gara di rally. In questa giornata noi ragazzi dell'istituto Martin Luther King abbiamo avuto l'opportunità di rivolgere delle domande a una figura importante come il nuovo Ct della Nazionale di ciclismo Davide Cassani, il quale ci ha parlato del suo sogno, del desiderio di affermarsi nel mondo dello sport. Quel sogno che aveva anche lui, come Ballerini, e che entrambi hanno realizzato: quelle due ruote hanno cambiato loro la vita! Cassani ci ha ricordato che Franco è stato un esempio per tutti con l'umiltà e l'impegno che metteva in tutto ciò che faceva. L'ex ciclista ci ha detto che hanno portato avanti questo sport con un obietti-

vo: quello di farlo diventare il loro lavoro. Il messaggio che ci ha trasmesso è quello di inseguire sempre i propri sogni. Il nuovo Ct ci ha ripetuto: «Ci vuole poco per strappare un sorriso e per far capire alla gente che a volte con un paio d'ore si possono fare tante cose belle».

IN SEGUITO ha poi ribadito: «Non ho fatto niente di che, sono solo un bambino che è stato più fortunato degli altri». Con queste parole ci ha fatto riflettere su ciò che vogliamo realizzare nel corso della nostra vita. Quello che ci hanno lasciato questi personaggi alla fine di questa bellissima e toccante giornata è sicuramente un pensiero di speranza, gioia, passione e voglia di sognare. Tutti pensieri che ci fanno credere in noi e nel futuro che vogliamo.

LA REDAZIONE

Ecco tutti i nomi dei ragazzi che hanno partecipato alla realizzazione di questa pagina. **III A:** Giulia Baiocchini, Sofia Bartone, Maria Vittoria Cama, Alessandra Cimboli, Lorenzo Cimboli, Kejvin Dajti, Alessandra

Frashri, Daniel Gentile, Gabriele Giuntini, Marta Merola, Veronica Miedico, Chiara Nanni, Leonardo Nesti, Alessandro Niccolai, Alessandro Pratesi, Linda Romanelli, Yuri Serafino, Aurora Tesi, Matteo Tesi,

Katia Vishniakova, Samuele Vivio. **III C:** Chiara Niccolai. **Docenti tutor:** professoressa Francesca Banchini, Simona Ciantelli, Silvia Mannelli. **Dirigente scolastico:** Patrizia Annalisa Tesi.